



Associazione Regionale  
Confservizi  
Emilia-Romagna

---

***Effetti del  
terremoto 20  
e 29 maggio  
2012 sulle  
aziende di  
servizio  
pubblico  
locale***

---

*Rassegna Stampa  
maggio-luglio*

---

A cura di Confservizi ER

---

**SERVIZI** NECESSARIO PRESENTARE LA DICHIARAZIONE DI INAGIBILITÀ

## Hera e Aimag, utenze sospese per i prossimi quattro mesi

AIMAG e Sinergas si sono attivate per sostenere le famiglie, le imprese e gli esercizi commerciali colpiti dal terremoto, in particolare per quanto riguarda il pagamento delle fatture dei vari servizi gestiti (acqua, igiene ambientale, gas, energia elettrica e teleriscaldamento). Per le famiglie che presenteranno una formale dichiarazione di inabitabilità delle case e per le imprese che presenteranno una formale dichiarazione di inagibilità dei locali verranno sospesi i pagamenti di tutte le tipologie di utenze che hanno scadenza entro quattro mesi, a decorrere dal 20 maggio. La documentazione dovrà essere consegnata presso gli sportelli aziendali (via Maestri del Lavoro 38 a Mirandola; via Alghisi 19 a Carpi). Anche il gruppo Hera ha deciso di sospen-

dere per quattro mesi i pagamenti delle fatture emesse per tutti i servizi erogati (gas, energia elettrica, teleriscaldamento, acqua e igiene urbana). Per beneficiare di tale agevolazione, famiglie e esercizi commerciali dovranno presentare, presso il proprio sportello clienti di riferimento, formale dichiarazione di inagibilità dell'edificio su cui insistono le utenze, rilasciata dagli enti preposti. Oppure, potranno mandare la dichiarazione e i propri dati (indirizzo di fornitura, intestatario del contratto e numero di telefono) via fax al numero verde 800999303 o via mail all'indirizzo clienti.web@gruppohera.it. Per qualsiasi informazione è inoltre possibile contattare il call center, ai numeri verdi 800999500 per le famiglie e 800999700 per gli esercizi commerciali.

*Continuo 29/5/12*

**AGEVOLAZIONI** Il gruppo Hera comunica le iniziative di sostegno economico ai Comuni colpiti dal terremoto

### «Stop al pagamento delle bollette di gas e luce per 4 mesi»

Per beneficiare dell'offerta occorre presentare il certificato di inagibilità della propria abitazione

**S**top al pagamento delle bollette per i terremotati, nei 4 mesi che seguono il sisma (nella foto il castello di Finale).

Lo rende noto Hera, che vuole andare incontro in questo modo alle esigenze dei terremotati.

«A seguito del sisma che ha colpito numerosi Comuni delle province di Modena, Bologna, Ferrara, Mantova e Rovigo, il gruppo Hera - fanno sapere dalla multiutility - per fornire ai cittadini terremotati un

sostegno concreto in un momento di forte bisogno, ha deciso di sospendere per 4 mesi i pagamenti delle fatture emesse per tutti i servizi erogati».

Si parla di gas, energia elettrica, teleriscaldamento, acqua e igiene urbana: sono questi, infatti, gli ambiti all'interno dei quali si muove il gruppo, che fornisce servizi trasversali.

«Per beneficiare di tale agevolazione - aggiungono dal gruppo Hera

- famiglie e esercizi commerciali dovranno presentare, presso il proprio sportello clienti di riferimento, formale dichiarazione di inagibilità dell'edificio su cui insistono le utenze, rilasciata dagli enti preposti. Oppure - concludono i vertici del gruppo - potranno mandare la dichiarazione e i propri dati via telefono o via fax al gruppo Hera».

Resta attivo per ogni necessità, nel frattempo, il numero verde del call center.

*Prima Pagina 29/5/12*

# Sorgea posticipa le bollette ma serve la dichiarazione

La municipalizzata sospende agli sfollati i pagamenti per i prossimi quattro mesi. Rinvio anche per chi ha casa agibile, ma andrà presentata un'autocertificazione

di Francesco Dondi

► FINALE

Tre sportelli sono inagibili (Finale, Nonantola e Crevalcore; mentre restano operativi quelli di Ravarino e Sant'Agata) e così Sorgea si è attrezzata per organizzare una postazione di servizio clienti a fianco del centro di protezione civile. Tecnici e front-office garantiscono le informazioni, ma sono ancora pochi coloro che si stanno interessando su come provvedere al pagamento delle bollette. Ieri, infatti, è scaduto il termine ufficiale per saldare il conto del gas invernale, ma in pochi hanno trovato il tempo di mettersi in fila alla posta - il servizio è garantito da un furgone in Largo Cavallotti - per pagare.

In effetti Sorgea ha già comunicato che i pagamenti di acqua, luce e gas sono procrastinati di quattro mesi. Ma ci sono delle differenze da evidenziare per evitare di fare confusione, trovandosi costretti, magari, a pagare una mora poco opportuna in un momento così delicato.

Sorgea, infatti, ha posticipato tutti i saldi di quattro mesi. Ma per ottenere l'agevolazione sarà necessario procedere su due strade. Chi risulta con casa



Le ragazze del front office di Sorgea: bollette posticipate

o capannone inagibile sarà esentato automaticamente; coloro invece che hanno l'abitazione o l'attività produttiva agibile, ma che in questo momento non vogliono entrare in casa o tornare al lavoro in attesa di accertamenti da parte dei tecnici, dovranno presentare una documentazione.

«Per sburocratizzare al massimo questo iter - spiegano al

punto informativo - basterà recarsi da noi e presentare un'autocertificazione in cui si evidenzia che, pur avendo la casa agibile, si è in attesa del sopralluogo dei tecnici. Siamo consapevoli che, magari, molte abitazioni alla fine dei conti risulteranno fruibili, ma non sarà effettuata un controllo incrociato e chi presenterà l'autocertificazione si vedrà posticipare in



## I turisti del macabro censurati ai giardini

«Turisti fotografari, andate a fare foto a casa vostra», con questo cartello diversi finalesi hanno voluto esprimere il proprio sdegno per la rincorsa allo scatto macabro post-terremoto. Lo scorso week-end e anche in questi giorni sono infatti diverse le persone che arrivano a Finale per scattare qualche immagine che resti negli annali della distruzione. Ancora più esplicito il cartello appeso all'ingresso dei giardini dove si legge un esplicito «Il turismo fotografico vallo a fare a casa tua. Non è un parcheggio».

automatico il pagamento delle bollette che verranno recapitate a domicilio da qui a settembre».

Un discorso diverso vale infine per chi ha l'accredito bancario: in questo caso chi vorrà usufruire del posticipo dovrà comunicare alla propria banca di non effettuare il bonifico, presentando comunque a Sorgea l'autocertificazione.

ZCZC

DIR0171 3 REG 0 RR1 / BOL DIRE Regionale - Emilia-Romagna

**(ER) TERREMOTO. CONF SERVIZI: STOP BOLLETTE METTE IN CRISI UTILITY**

'moratoria per tutti, cosi' devono portare libri in tribunale'

(dire) bologna, 11 giu. - la moratoria del pagamento delle bollette di luce, gas ed acqua alle popolazioni delle zone colpite dal terremoto decisa dall'autorita' per l'energia, manda in crisi le multiutility emiliano-romagnole. le aziende locali, come hera ed iren si erano gia' mosse in questa direzione ma prevedendo lo stop ai pagamenti per chi documentasse l'inagibilita' della propria casa o attivita'. il provvedimento dell'autorita' per l'energia, invece, sospende le bollette di energia elettrica, gas e acqua per le "utenze nei comuni danneggiati dagli eventi sismici". quindi per tutti. nei giorni scorsi, il sindaco di uno dei comuni colpiti nel bolognese, claudio broglia di crevalcore, aveva chiesto che lo stop fosse selettivo, cioe' appunto riguardasse solo chi ha davvero subito danni: "e' giusto che chi ha perso il lavoro, chi ha perso l'abitazione non debba pagare, ma chi non ha subito nulla deve continuare a pagare questi servizi, altrimenti- avvertiva- si rischiano di mettere in ginocchio le aziende, con ripercussioni su chi ha subito danni".

ed e' esattamente questo l'allarme che lancia oggi confservizi, l'associazione di categoria delle ex municipalizzate. la decisione dell'authority "ci crea qualche serio problema. e' stata una scelta giusta, ma per le nostre aziende- spiega il presidente di confservizi, graziano cremonini- stare sei mesi senza entrate e senza compensazione per pagare i fornitori, e' un problema. io esagero, ma se le cose non cambiano, qui si rischia di dover portare i libri in tribunale". il problema, elenca cremonini, riguarda: aimag, sinergas, sorgea energia, sorgea acqua, geovest, cmv, cmv energia, iren ed hera. della questione e' gia' informata la regione e oggi c'e' un incontro tecnico all'autorita' per l'energia. (segue)

(mac/ dire)  
13:22 11-06-12

nnnn

ZCZC

DIR0172 3 REG 0 RR1 / BOL DIRE Regionale - Emilia-Romagna

**(ER) TERREMOTO. CONFSERVIZI: STOP BOLLETTE METTE IN CRISI UTILITY -2-**

(dire) bologna, 11 giu. - confeservi e' "d'accordo" con la moratoria sulle bollette, "le nostre aziende l'avevano gia' decisa prima che lo deliberasse l'autorita' per l'energia, ma limitando la cosa a chi aveva subito l'inagibilita' di case o attivita'. la delibera dell'autorita' rinvia di sei mesi per tutti quelli che vivono nelle aree riconosciute come terremotate. e' una scelta giusta e sappiamo- dice cremonini- che il disagio c'e' per tutti", sia per case e attivita' che non hanno l'agibilita' sia per chi il tetto e il lavoro lo puo' portare avanti. ma le aziende che comprano luce e gas da rivendere rischiano di non reggere sei mesi senza introiti. "e anche fornire l'acqua ha un costo". in altre parole avverte cremonini, se non si rimedia, "l'erogazione di questi servizi e' a rischio". tra l'altro anche le multiutility hanno registrato danni alle loro sedi (aimag a mirandola, sorgea a finale, cmv a cento) e l'impossibilita' di impiegare alcuni dei dipendenti che vivono nelle zone colpite dal sisma. "e anche tutto questo ha un costo" a fronte di sei mesi senza incassi da bollette, ribadisce il presidente di confservizi.

una stima sui soldi che non verranno incamerati dalle multiutility non c'e', "perche' per adesso si e' impegnati a garantire i servizi. ma stiamo valutando il modo per fare fronte a questo problema: oggi c'e' un incontro tecnico all'autorita', abbiamo informato la regione, ma anche i parlamentari e i consiglieri regionali. ripeto: e' stato giusto sospendere i pagamenti, ma si deve trovare il modo di compensare le aziende che erogano i servizi. questa- conclude cremonini- non e' una preoccupazione, ma una situazione concreta che va risolta se non vogliamo che sfoci in un grave problema".

(mac/ dire)

13:22 11-06-12

nnnn

Quotidiano E-R

Assemblea Legislativa  
a cura di Ufficio Stampa

## Terremoto. Allarme Confservizi: con stop generale a bollette rischio fallimento

11.06.2012

**Bologna, 11 giu.** – Sospendere il pagamento di ogni bolletta per tutti gli abitanti delle zone colpite dal sisma potrebbe essere una decisione pericolosa sul lungo periodo: a dichiararlo è Confservizi, l'associazione di categoria delle ex municipalizzate dell'energia. Senza una procedura selettiva che esenti solo chi è stato costretto a lasciare una casa inagibile, infatti, si rischierebbe di danneggiare le aziende, impedendo così un ripristino veloce dei servizi nelle zone danneggiate.

Testata registrata al Tribunale di Bologna N° 8235 del 17/02/2012

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna - Tel. 051.5275226 - PEC PEIAssemblea @ postacert.regione.emilia-romagna.it

## Terremoto Emilia, Confservizi ER su moratoria pagamento bollette: evitare il dissesto delle aziende spl

Mercoledì 13 Giugno 2012 12:12 Notizie - Emilia Romagna

B

 CONDIVIDI

(Sesto Potere) - Bologna - 13 giugno 2012 - "La moratoria del pagamento delle bollette di luce, gas ed acqua alle popolazioni delle zone colpite dal terremoto decisa dall'Autorita' per l'energia, manda in crisi le multiutility emiliano-romagnole. Le aziende locali, come Hera ed Iren si erano già mosse in questa direzione ma prevedendo lo stop ai pagamenti per chi documentasse l'inagibilità della propria casa o attività'. Il provvedimento dell'Autorita' per l'energia, invece, sospende le bollette di energia elettrica, elettrica, gas e acqua per le "utenze nei Comuni danneggiati dagli eventi sismici". Quindi per tutti.

Per questo motivo, Confservizi ER, associazione di categoria delle ex municipalizzate lancia l'allarme, paventando il concretizzarsi di un problema molto serio per le aziende del comparto.

"La decisione dell'Authority " - commenta infatti il presidente di Confservizi ER Graziano Cremonini - è stata una scelta giusta, ma per le nostre aziende stare sei mesi senza entrate e senza compensazione per pagare i fornitori, è un problema. Io esagero, ma se le cose non cambiano, qui si rischia di dover portare i libri in tribunale".

Il problema, elenca Cremonini, riguarda: Aimag, Sinergas, Sorgea energia, Sorgea acqua, Geovest, Cmv, Cmv energia, Iren ed Hera.

Della questione è già informata la Regione e oggi c'è un incontro tecnico all'Autorita' per l'energia. Confservizi è "d'accordo" con la moratoria sulle bollette, "le nostre aziende l'avevano già decisa prima che lo deliberasse l'Autorita' per l'energia, ma limitando la cosa a chi aveva subito l'inagibilità di case o attività'. La delibera dell'Autorita' rinvia di sei mesi per tutti quelli che vivono nelle aree riconosciute come terremotate.

E' una scelta giusta e sappiamo- dice Cremonini- che il disagio c'è per tutti", sia per case e attività che non hanno l'agibilità sia per chi il tetto e il lavoro lo può portare avanti. Ma le aziende che comprano luce e gas da rivendere rischiano di non reggere sei mesi senza introiti. "E anche fornire l'acqua ha un costo". In altre parole avverte Cremonini, se non si rimedia, "l'erogazione di questi servizi è a rischio".

Tra l'altro anche le multiutility hanno registrato danni alle loro sedi (Aimag a Mirandola, Sorgea a Finale, Cmv a Cento) e l'impossibilità di impiegare alcuni dei dipendenti che vivono nelle zone colpite dal sisma. "E anche tutto questo ha un costo" a fronte di sei mesi senza incassi da bollette, ribadisce il presidente di Confservizi.

Una stima sui soldi che non verranno incamerati dalle multiutility non c'è, "perché per adesso si è impegnati a garantire i servizi. Ma stiamo valutando il modo per fare fronte a questo problema: oggi c'è un incontro tecnico all'Autorita', abbiamo informato la Regione, ma anche i parlamentari e i consiglieri regionali. Ripeto: è stato giusto sospendere i pagamenti, ma si deve trovare il modo di compensare le aziende che erogano i servizi. Questa- conclude Cremonini- non è una preoccupazione, ma una situazione concreta che va risolta se non vogliamo che sfoci in un grave problema".

Ultimo aggiornamento Mercoledì 13 Giugno 2012 12:15

ZCZC

DIR0436 3 REG 0 RR1 / BOL DIRE Regionale - Emilia-Romagna

X

**(ER) TERREMOTO. CONFSERVIZI PORTA A ROMA 'CRISI' DA STOP BOLLETTE**

mercoledì' incontro con federutility per quantificare 'perdite'

(dire) bologna, 18 giu. - confservizi porta a roma il caso (e l'allarme) per lo stop alle bollette generalizzato, cioè per tutti coloro che vivono nei territori colpiti dal terremoto e non solo per chi ha subito danni, deciso dall'autorità garante per l'energia. la questione sarà sottoposta mercoledì' ai vertici di federutility a roma. del resto, graziano cremonini, presidente di confservizi, era stato più che chiaro: "qui si rischia di dover portare i libri in tribunale" se le aziende continuano a restare senza incassi con cui pagare i loro fornitori. "alcuni dei quali sono anche all'estero e non ci pensano mica a fermare il sollecito dei pagamenti", aggiunge. fatto sta che mercoledì' si discuterà della cosa a roma e si quantificherà l'esatto ammontare della sospensione di sei mesi delle bollette di luce, acqua e gas a cui devono far fronte aimag, sinergas, sorgea energia, sorgea acqua, geovest, cmv, cmv energia, iren ed hera.

senza bollette gli introiti crollano "e bisogna cercare soldi per pagare anche i lavoratori...", ricorda cremonini. ma non ci sono solo questi soldi che le utility rischiano di non vedere. "chissà' se chi ha perso la casa e aveva degli arretrati verserà mai le bollette che doveva pagare", osserva il presidente di confservizi. insomma, bisogna mettere in campo strumenti che aiutino le utility a stare in equilibrio. una delle ipotesi è chiedere correttivi al momento della conversione del decreto legge sul terremoto nell'ottica di esentare dal pagamento delle bollette solo chi ha subito danni. oppure si potrebbe percorrere la strada dei fondi perequativi, cioè un modo per erogare alle aziende quote di denaro che contano di incamerare più avanti. ma dietro l'angolo si profila la richiesta di chiedere denaro alle banche. (segue)

(mac/ dire)

17:07 18-06-12

nnnn



ZCZC

DIR0437 3 REG 0 RR1 / BOL DIRE Regionale - Emilia-Romagna

**(ER) TERREMOTO. CONF SERVIZI PORTA A ROMA 'CRISI' DA STOP BOLLETTE -2-**

(dire) bologna, 18 giu. - per quanto tempo, pero', le aziende potranno andare avanti cosi' senza compensare le perdite delle bollette? "per un mese o due tengono botta", replica cremonini, "ma questa e' una cosa molto complicata e che ci preoccupa molto". oggi ne ha discusso la giunta di confeservizi in attesa dell'incontro con federutility e delle risposte della regione che e' stata interessata del problema.

"e' giusto che chi ha perso il lavoro, chi ha perso l'abitazione non debba pagare, ma chi non ha subito nulla deve continuare a pagare questi servizi, altrimenti si rischiano di mettere in ginocchio le aziende, con ripercussioni su chi ha subito danni", aveva detto pochi giorni fa il sindaco di crevalcore, claudio broglia.

(mac/ dire)

17:07 18-06-12

nnnn

■ DOPO TERREMOTO

## Utility vs bollette

"Intervento giusto ma..."  
→ articolo a pag. 5

### "Terremoto, utility vs stop bollette"

Cremonini (Confservizi E.R.):  
"Provvedimento giusto ma sia selettivo, almeno 7 in difficoltà"

Giusto sospendere il pagamento delle bollette di elettricità, gas e acqua nelle zone colpite dal terremoto ma lo stop deve riguardare solo chi ha effettivamente subito danni. Altrimenti almeno 7 utility della zona rischiano di trovarsi in serie difficoltà.

Questo, in sintesi, l'allarme lanciato dal presidente di Confservizi Emilia Romagna, Graziano Cremonini, a seguito del provvedimento dell'Autorità per l'Energia di giovedì scorso (QE 7/6).

Confservizi, ha spiegato, è "d'accordo" con la moratoria sulle bollette, visto che "le nostre aziende l'avevano già decisa prima che lo deliberasse l'Autorità, ma limitando la cosa a chi aveva subito l'inagibilità di case o attività". Uno stop di sei mesi esteso a tutti, invece, "ci crea qualche serio problema, è stata una scelta giusta, ma per le nostre aziende spiega Cremonini- stare sei mesi senza entrate e senza compensazione per pagare i fornitori è un problema. Io esagero, ma se le cose non cambiano, qui si rischia di dover portare i libri in tribunale".

Il problema riguarda: Aimag, Sinergas, Sorgea energia, Sorgea acqua, Geovest, Cmv, Cmv energia, Iren ed Hera.

Ed è ancor più serio, ha aggiunto il presidente di Confservizi E.R., se si pensa che anche alcun tra queste società (Aimag a Mirandola, Sorgea a Finale, Cmv a Cento) hanno subito danni alle loro sedi.

Cremonini ha comunque fatti sperare che della questione è già informata la Regione e che oggi c'è un incontro tecnico all'Autorità sul tema.

Giusto sospendere il pagamento delle

bollette di elettricità, gas e acqua nelle zone colpite dal terremoto ma lo stop deve riguardare solo chi ha effettivamente subito danni. Altrimenti almeno 7 utility della zona rischiano di trovarsi in serie difficoltà.

Questo, in sintesi, l'allarme lanciato dal presidente di Confservizi Emilia Romagna, Graziano Cremonini, a seguito del provvedimento dell'Autorità per l'Energia di giovedì scorso (QE 7/6).

Confservizi, ha spiegato, è "d'accordo" con la moratoria sulle bollette, visto che "le nostre aziende l'avevano già decisa prima che lo deliberasse l'Autorità, ma limitando la cosa a chi aveva subito l'inagibilità di case o attività". Uno stop di sei mesi esteso a tutti, invece, "ci crea qualche serio problema, è stata una scelta giusta, ma per le nostre aziende spiega Cremonini- stare sei mesi senza entrate e senza compensazione per pagare i fornitori è un problema. Io esagero, ma se le cose non cambiano, qui si rischia di dover portare i libri in tribunale".

Il problema riguarda: Aimag, Sinergas, Sorgea energia, Sorgea acqua, Geovest, Cmv, Cmv energia, Iren ed Hera.

Ed è ancor più serio, ha aggiunto il presidente di Confservizi E.R., se si pensa che anche alcun tra queste società (Aimag a Mirandola, Sorgea a Finale, Cmv a Cento) hanno subito danni alle loro sedi.

Cremonini ha comunque fatti sperare che della questione è già informata la Regione e che oggi c'è un incontro tecnico all'Autorità sul tema.



ZCZC

DIR0280 3 REG 0 RR1 / BOL DIRE Regionale - Emilia-Romagna

X

**(ER) TERREMOTO. MORATORIA BOLLETTE COSTA 350 MILIONI ALLE UTILITY**

confservizi rilancia allarme: compensare mancati introiti o crisi

(dire) bologna, 21 giu. - mancati ricavi per circa 350 milioni di euro: ecco quando verra' a mancare dalle casse delle utility dell'emilia-romagna per effetto dello stop generalizzato delle bollette, cioe' l'esenzione per sei mesi per tutti coloro che vivono nelle zone colpite dal sisma e non solo per chi ha subito danni dal terremoto. come promesso, confservizi ha dunque quantificato l'ammontare economico del problema tornando subito alla carica per chiedere correttivi: la modifica del decreto 74 e una nuova delibera dell'autorita' per l'energia. si invoca in particolare, l'uso di "fondi perequativi gia' esistenti" per compensare i mancati ricavi che derivano dalla sospensione del pagamento delle bollette: bisogna "assicurare alle imprese che hanno emesso le fatture per il servizio gas, luce e acqua, risorse finanziarie congrue ai corrispondenti mancati ricavi, per tutto il periodo della sospensione e della successiva rateizzazione, facendo ricorso appunto agli strumenti perequativi disponibili", spiega in una nota confservizi.

il suo presidente, graziano cremonini, qualche giorno fa non aveva esitato a dire che, senza una soluzione, si rischia di dover "portare i libri in tribunale" per le aziende coinvolte: aimag, sinergas, sorgea energia, sorgea acqua, geovest, cmv, cmv energia, iren ed hera. (segue)

(com/mac/ dire)

12:57 21-06-12

nnnn

ZCZC

DIR0281 3 REG 0 RR1 / BOL DIRE Regionale - Emilia-Romagna

**(ER) TERREMOTO. MORATORIA BOLLETTE COSTA 350 MILIONI ALLE UTILITY -2-**

(dire) bologna, 21 giu. - ai circa 300-350 milioni di euro che vengono a mancare per lo stop alle bollette si aggiungono poi "ulteriori diversi milioni di euro per gli investimenti necessari a rendere di nuovo agibili le sedi delle aziende che operano nelle zone colpite dal terremoto e funzionanti le reti infrastrutturali dei servizi". in una nota, dunque, oggi confservizi rilancia l'allarme: "se questi flussi di cassa non verranno tempestivamente e adeguatamente compensati, si determinera' un'esposizione finanziaria (costi di produzione, del personale, pagamento dei fornitori) cosi' pesante, che i gestori operanti nel perimetro dei comuni coinvolti dal sisma, in modo particolare le aziende di piu' ridotte dimensioni, rischieranno seriamente, nel breve periodo, di non poter piu' continuare a erogare i servizi, senza contare il pericolo di dissesto finanziario". il tutto, poi, a prescindere dalla sospensione (ancora non formalmente prevista) delle fatture relative alla gestione dei rifiuti urbani.

per approfondire tutti questi aspetti "e definire orientamenti operativi coordinati", confservizi ha chiesto un incontro al presidente della regione e commissario delegato per la ricostruzione post terremoto vasco errani.

(com/mac/ dire)

12:57 21-06-12

nnnn



## “Terremoto, danno di 350 milioni di euro per le utility”

**Confservizi: “A causa dello stop di 6 mesi alle bollette”**

La sospensione delle bollette di elettricità, acqua e gas agli utenti delle aree colpite dal terremoto in Emilia (QE 11/6) comporta un danno di 350 milioni € alle utility in termini di mancati ricavi.

A quantificare l'onere è Confservizi, secondo cui sarebbe necessario utilizzare i “fondi perequativi già esistenti” per compensare i mancati ricavi, oltre ai danni subiti nelle sedi di alcune società. Le utility interessate sono Iren, Hera, Aimag, Sinergas, Sorega, Geovest e Cmv.



**LA MORATORIA  
 SULLE BOLLETTE COSTA  
 350 MILIONI ALLE UTILITY**

Mancati ricavi per circa 350 milioni di euro: ecco quanto verrà a mancare dalle casse delle utility dell'Emilia-Romagna per effetto dello stop generalizzato delle bollette, cioè l'esenzione per sei mesi per tutti coloro che vivono nelle zone colpite dal sisma e non solo per chi ha subito danni dal terremoto. Come promesso, Conservizi ha dunque quantificato l'ammontare economico del problema tornando subito alla carica per chiedere correttivi: la modifica del decreto 74 e una nuova delibera dell'Autorità per l'energia. Si invoca in particolare, l'uso di «fondi perequativi già esistenti» per compensare i mancati ricavi che derivano dalla sospensione del pagamento delle bollette: bisogna «assicurare alle imprese che hanno emesso le fatture per il servizio gas, luce e acqua, risorse finanziarie congrue ai corrispondenti mancati ricavi, per tutto il periodo della sospensione e della successiva rateizzazione, facendo ricorso appunto agli strumenti perequativi disponibili», spiega in una nota Conservizi. Il suo presidente, Graziano Cremonini, qualche giorno fa non aveva esitato a dire che, senza una soluzione, si rischia di dover «portare i libri in Tribunale» per le aziende coinvolte: Aimag, Sinergas, Sorgea energia, Sorgea acqua, Geovest, Cmv, Cmv energia, Iren ed Hera.



## Terremoto. La sospensione delle bollette Per le multiutility conto da 350 milioni



**Ilaria Vesentini**  
BOLOGNA

■ Circa 350 milioni di euro. È il conto che il sisma presenterà alle multiutility che lavorano nel bacino dei 52 comuni terremotati attorno all'epicentro modenese, se non sarà modificato il decreto 74. Si tratta dei mancati ricavi che le aziende multiservizi dovranno mettere a bilancio per la sospensione dei pagamenti di tutte le utenze acqua, luce e gas nella zona rossa fino al massimo di sei mesi, così come stabilito dal decreto del 6 giugno scorso, recepito lo stesso giorno dall'Authority per l'energia. Un buco cui vanno sommati i danni materiali - non ancora quantificati - subiti da alcune società colpite direttamente dalle scosse del 20 e 29 maggio scorso, come Aimag a Mirandola e Sorgea a Finale Emilia.

«Il decreto va assolutamente modificato nella fase di conversione in legge (i lavori inizieranno la prossima settimana, ndr) - è l'appello del presidente di Confservizi Emilia-Romagna, Graziano Cremonini - tenendo conto che sarebbe iniquo accollare agli operatori del servizio pubblico locale mancati flussi di cassa non solo per quei clienti realmente danneggiati dal sisma, ma anche per tutte quelle utenze che non hanno riportato alcun danno, continuano a utilizzare regolarmente i nostri servizi ma possono congelare i pagamenti e poi rateizzarli perché si trovano nell'area individuata dal decreto».

Da qui le proposte di emendamento di Confeservizi Emilia-Romagna e Federutility all'articolo 8, comma 2, del decreto 74/12: prevedere che la sospensione valga solo per le utenze effettivamente danneggiate e che

si individuino modalità per compensare le imprese dei mancati ricavi con risorse finanziarie congrue, per il tempo della sospensione e per quello della successiva rateizzazione, attingendo ai fondi perequativi dell'Authority, così come è stato fatto per l'Abruzzo.

«Rischiemo il dissesto - rimarca Cremonini - perché che le nostre aziende continuano a pagare le forniture, e chi compra all'ingrosso da compagnie straniere non ottiene certo agevolazioni in virtù del sisma, gli stipendi ai dipendenti e la produzione e distribuzione di acqua. E va pure detto che ai 350 milioni andrebbero aggiunti i mancati ricavi per la tassa rifiuti, che il decreto non cita ma di fatto è assimilata alle altre bollette e quindi congelata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Associazione Regionale  
Confservizi  
Emilia-Romagna

Bologna, 29 giugno 2012  
Alla cortese attenzione dei capiredattori

## COMUNICATO STAMPA

### TERREMOTO, MORATORIA BOLLETTE: SI AGGRAVA LA SITUAZIONE PER LE AZIENDE SPL CON LA SOSPENSIONE DEI PAGAMENTI PER LA TARIFFA RIFIUTI MANCATI RICAVI PER ALTRI 40 MILIONI DI EURO

*Si aggiungono ai 340 milioni di euro delle fatture di luce, gas e acqua ma per il settore rifiuti non esistono fondi perequativi compensativi.  
Confservizi ER chiede incontro in Regione*

**Sale a 380 milioni di euro, nell'immediato, la stima delle mancate entrate per le aziende multi utility**, per effetto della moratoria sulle bollette nei comuni colpiti dal sisma dello scorso maggio.

Oltre infatti alla sospensione delle fatture per la fornitura di gas, acqua e luce (che per le aziende spl significano mancati ricavi per 340 milioni di euro), si aggiunge ora quella **dei termini di pagamento per il servizio rifiuti, che, nei comuni in regime di TIA** (tariffa igiene ambientale), pesa sulle aziende per ulteriori **40 milioni di euro**.

La proposta di moratoria è stata presentata dalla Regione Emilia – Romagna attraverso un emendamento al decreto 74, per equiparare le utenze in regime di Tarsu (il cui pagamento, come per tutti gli altri tributi è stata sospeso fino al prossimo 30 settembre con il decreto ministeriale del 1 giugno) a quelle che invece sono soggette a tariffa.

A differenza dei servizi energetici però, in cui l'Authority potrebbe intervenire attraverso strumenti perequativi compensativi, nel settore rifiuti la soluzione di questo problema appare più complessa. Per approfondire questo tema e verificare le modalità con cui ottenere soluzioni analoghe a quelle degli altri servizi, **Confservizi ER ha richiesto un incontro in Regione**.

Per quanto riguarda la moratoria delle bollette per gas, acqua e luce, **Confservizi ER considera importante che la Regione Emilia – Romagna abbia condiviso e presentato alle Commissioni parlamentari** competenti i due emendamenti integrativi proposti dall'Associazione relativi alla sospensione dei pagamenti per le sole utenze effettivamente danneggiate e all'individuazione di modalità per compensare le imprese dei mancati ricavi per tutta la durata della moratoria per la successiva rateizzazione.

L'approvazione di questi emendamenti, in sede di conversione in legge del decreto 74, potrebbe consentire all'Autorità per l'Energia di intervenire con una nuova deliberazione, prevedendo le risorse compensative necessarie affinché le aziende spl possano continuare a garantire l'erogazione dei servizi e per evitare il loro dissesto finanziario.



ZCZC

DIR0046 3 REG 0 RR1 / BOL DIRE Regionale - Emilia-Romagna

**[ER) TERREMOTO. SALE A 380 MLN CONTO MANCATI INTROITI DA BOLLETTE**

svaniscono' altri 40 mln per tia; sos bis confeservizi a regione

(dire) bologna, 29 giu. - sale a 380 milioni di euro, nell'immediato, la stima delle mancate entrate per le multiutility per effetto della moratoria sulle bollette nei comuni colpiti dal sisma. oltre infatti alla sospensione delle fatture per la fornitura di gas, acqua e luce (che per le aziende significano mancati ricavi per 340 milioni di euro), si aggiunge ora quella dei termini di pagamento per il servizio rifiuti, che, nei comuni in regime di tia (tariffa igiene ambientale), pesa sulle aziende per ulteriori 40 milioni di euro. la proposta di moratoria e' stata presentata dalla regione emilia-romagna attraverso un emendamento al decreto 74, per equiparare le utenze in regime di tarsu (il cui pagamento, come per tutti gli altri tributi e' stata sospeso fino al prossimo 30 settembre con il decreto ministeriale del 1 giugno) a quelle che invece sono soggette a tariffa.

a differenza dei servizi energetici pero', in cui l'authority potrebbe intervenire attraverso strumenti perequativi compensativi, "nel settore rifiuti la soluzione di questo problema appare piu' complessa", avverte confservizi lanciando un nuovo allarme. per approfondire questo tema "e verificare le modalita' con cui ottenere soluzioni analoghe a quelle degli altri servizi", confservizi ha richiesto un incontro in regione.  
(segue)

(com/red/ dire)

12:58 29-06-12

nnnn

**Effetto moratoria.** Le stime di Confservizi che vuole compensazioni

## Un conto da 380 milioni alle multiutility del cratere

BOLOGNA

Salta a 380 milioni di euro il conto che la moratoria sulle bollette nei comuni colpiti dal sisma presenterà alle multiutility attive nel cratere. Perché alla sospensione delle fatture stabilita dal Dl 74 per luce, acqua e gas (340 milioni di mancati ricavi) si aggiunge ora anche quella della tariffa rifiuti (altri

40 milioni). In tutto, dunque, 380 milioni di mancati introiti, da fine maggio al 30 settembre (con possibilità di successiva rateizzazione), di cui si dovranno far carico le aziende di servizi per il congelamento dei termini di pagamento.

La denuncia arriva da Confservizi, alla luce di un emendamento al decreto 74 presentato dalla Re-

gione Emilia-Romagna che chiede di allargare la sospensione delle bollette al servizio rifiuti nei Comuni in regime di Tia (tariffa igiene ambientale), per equipararli a quelli in cui vige la Tarsu (che in quanto tributo era già sospesa dal Dm del 1° giugno). Tra gli emendamenti, però, anche le richieste di Confservizi di restringere l'agevolazione alle sole utenze effettivamente danneggiate e di prevedere strumenti compensativi per le multiutility.

I. Ve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Associazione Regionale  
**Confservizi**  
Emilia-Romagna

*Bologna, 11 luglio 2012*  
*Alla cortese attenzione dei capiredattori*

## COMUNICATO STAMPA

### **TERREMOTO, STIMATO IN OLTRE 20 MILIONI DI EURO IL DANNO PER LE AZIENDE DI SERVIZIO PUBBLICO LOCALE**

Confservizi Emilia – Romagna, nell'ambito delle rilevazioni compiute dalla Regione, ha delineato un primo quadro complessivo dei danni subiti dalle aziende di servizio pubblico locale a seguito del sisma del 20 e 29 maggio scorso.

La stima, completata in questi giorni, è di **20 milioni e 660 mila euro**: così suddivisi: 2 milioni e 600 mila per i danni subiti dalle **sedì e uffici**; 16 milioni e 860 mila nelle **reti e impianti**, 1 milione e 200 mila come costi sostenuti per gli **interventi di prima emergenza post sisma**.

Le aziende coinvolte sono otto: **Aimag Spa (Mirandola), Sorgea (Finale Emilia), Cmv (Cento), Tred Carpi, Gruppo Hera, Gruppo Iren, Seta e Tper**.

In particolare, **Aimag Spa e Sorgea** hanno subito i guasti maggiori sia ai propri uffici che agli impianti: la prima, ha tuttora la sede inagibile, la seconda ha la sede completamente distrutta.

Si è dovuto inoltre procedere con l'abbattimento di diverse torri piezometriche della rete acquedottistica, mentre sono risultati altri danneggiamenti evidenti all'impianto di depurazione di Fossoli.

Per quanto riguarda le aziende di trasporto pubblico locale, sarà necessario procedere a ripristini e adeguamenti alle norme anti sismiche di alcuni capannoni per il ricovero dei mezzi e autofficine.

Nonostante il quadro di difficoltà, **le aziende di servizio pubblico locale che operano nel territorio colpito dal sisma hanno continuato e continuano a garantire l'erogazione dei servizi**.

Si conferma però la **grande preoccupazione soprattutto per le aziende di dimensioni più piccole**, che si trovano in uno stato di forte sofferenza finanziaria per i mancati introiti derivanti dalla sospensione del pagamento delle utenze, già quantificati complessivamente in circa 380 milioni di euro.

Per questo motivo, Confservizi ER, insieme alle aziende stesse e a Federutility, sta continuando ad interessare istituzioni e autorità competenti affinché vengano accolte le richieste di limitare la moratoria delle bollette alle sole utenze effettivamente danneggiate e prevedere immediati interventi di compensazione per i mancati flussi di cassa, a fronte di un'attività che non si è mai interrotta e ai costi che le aziende devono sostenere per la produzione dei servizi, il pagamento dei fornitori e del personale.

ZCZC

DIR0273 3 REG 0 RR1 / BOL DIRE Regionale - Emilia-Romagna

**(ER) TERREMOTO. DANNI DA 20 MLN A AZIENDE SERVIZI PUBBLICI LOCALI**

otto realta' coinvolte, i guasti maggiori per aimag e sorgea

(dire) bologna, 11 lug. - un'altra tegola sulle multiutility. al problema dei 380 milioni mancanti per lo stop alle bollette, ora si aggiunge la stima dei danni subiti dalle aziende di servizio pubblico locale a seguito del sisma. la cifra e' di 20 milioni e 660.000: due milioni e 600.000 per i danni subiti dalle sedi e uffici, 16 milioni e 860.000 euro nelle reti e impianti, un milione e 200.000 come costi sostenuti per gli interventi di prima emergenza post sisma. le aziende coinvolte sono otto: aimag (mirandola), sorgea (finale emilia), cmv (cento), tred carpi, hera, iren, seta e tper. in particolare, segnala confservizi che ha fatto la stima del costo dei danni, aimag e sorgea hanno subito i guasti maggiori sia ai propri uffici che agli impianti: la prima, ha tuttora la sede inagibile, la seconda ha la sede completamente distrutta. confservizi segnala anche che "si e' dovuto inoltre procedere con l'abbattimento di diverse torri piezometriche della rete acquedottistica, mentre sono risultati altri danneggiamenti evidenti all'impianto di depurazione di fossoli".

per quanto riguarda le aziende di trasporto pubblico locale, "sara' necessario procedere a ripristini e adeguamenti alle norme anti sismiche di alcune autofficine e capannoni per il ricovero dei mezzi". od ogni modo, sottolinea confservizi in una nota, "nonostante il quadro di difficolta', le aziende di servizio pubblico locale che operano nel territorio colpito dal sisma hanno continuato e continuano a garantire l'erogazione dei servizi". resta pero' "la grande preoccupazione per le aziende di dimensioni piu' piccole, che si trovano in uno stato di forte sofferenza finanziaria per i mancati introiti derivanti dalla sospensione del pagamento delle utenze, gia' quantificati complessivamente in circa 380 milioni di euro". (segue)

(com/mac/ dire)

14:18 11-07-12

nnnn

ZCZC

DIR0274 3 REG 0 RR1 / BOL DIRE Regionale - Emilia-Romagna

**(ER) TERREMOTO. DANNI DA 20 MLN A AZIENDE SERVIZI PUBBLICI LOCALI -2-**

(dire) bologna, 11 lug. - confservizi, insieme alle aziende e a federutility, sta continuando ad interessare istituzioni e autorità affinché vengano accolte le richieste di limitare la moratoria delle bollette alle sole utenze effettivamente danneggiate e prevedere immediati interventi di compensazione per i mancati flussi di cassa, a fronte di un'attività che non si è mai interrotta e ai costi che le aziende devono sostenere per la produzione dei servizi, il pagamento dei fornitori e del personale.

(com/mac/ dire)

14:18 11-07-12

nnnn

**MULTIUTILITY** Da Confservizi la stima del terremoto nella Bassa. «Ma andiamo avanti»

## Aimag e Sorgea, danni per milioni di euro

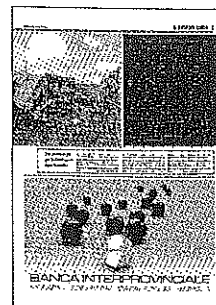
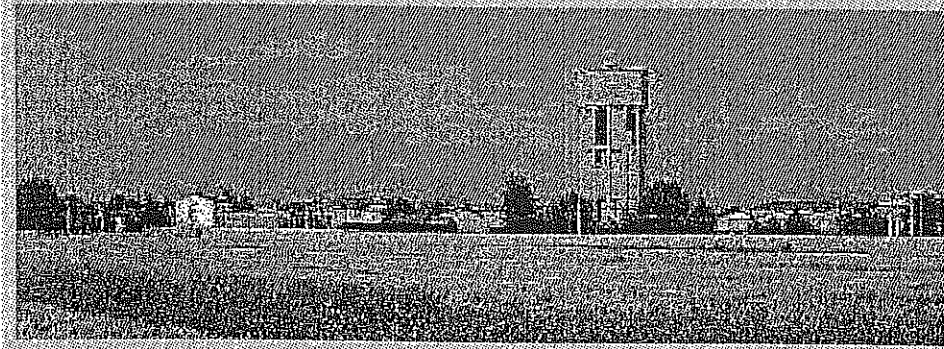
Inagibile la sede di Mirandola, distrutta quella di Finale. Acquedotti rimossi

**C**i sono Aimag e Sorgea in testa all'elenco delle multiutility più danneggiate dal terremoto. E se la stima dei danni complessivi, per otto società, è di 20 milioni di euro, è subito chiara la dimensione del fenomeno.

Per le multiutility locali, infatti, al buco che si crea per la mancata riscossione delle bollette si devono aggiungere i danni pesanti alle strutture e ai capannoni delle sedi principali. Le aziende coinvolte sono Aimag, Sorgea, Cmv, Tred Carpi, Hera, Iren, Seta e Tper. Le prime due - secondo la stima di Confservizi che ha provato a fare un calcolo approssimativo dei danni - hanno subito i guasti maggiori sia agli uffici che agli impianti. Di Aimag infatti si conta la sede completamente inagibile, men-

tre quella di Sorgea a Finale è addirittura distrutta. Il danno alle multiutility si calcola anche in base alle tante strutture per le quali si è dovuto procedere all'abbattimento. Non si contano le torri piezometriche di Aimag che sono state smontate. L'ultima a San Possidonio proprio in questi giorni (*nella foto, San Felice*) - mentre sono risultati altri danneggiamenti evidenti all'impianto di depurazione di Fossoli.

Per Confservizi, comunque, «nonostante il quadro di difficoltà, le aziende di servizio pubblico locale che operano nel territorio colpito dal sisma hanno continuato e continuano a garantire l'erogazione dei servizi». Anche in questo settore, insomma, in qualche modo si prova a ricominciare.



**Terremoto.** Approvato ieri alla Camera, all'unanimità, il provvedimento per la ricostruzione in Emilia Romagna, Veneto e Lombardia: ora il testo al Senato

# Un decreto pieno di buchi e incognite

Proroga breve per tasse e contributi, non è previsto il rinvio dei versamenti dei sostituti d'imposta

**Gianni Trovati**  
ROMA

Via libera unanime ieri dalla Camera alla legge di conversione del decreto sugli aiuti alle aree colpite dal terremoto di Emilia, Veneto e Lombardia; incassati 528 voti favorevoli a Montecitorio, il testo passa ora a Palazzo Madama ma, dopo la fiducia posta dal Governo nel primo ramo, dovrebbe arrivare al traguardo nella versione votata ieri: con novità importanti, dunque, e parecchi «buchi».

Il rinvio dei versamenti fiscali e contributivi è al 30 novembre anziché al 30 settembre previsto dal testo originario, e la stessa sospensione imbarca anche le bollette: il calendario non soddisfa però le imprese, che chiedevano una proroga almeno fino al 30 giugno 2013 (si veda Il Sole 24 Ore di ieri). Non solo: dal provvedimento non emerge alcun rinvio degli obblighi dei sostituti d'imposta, che quindi dovrebbero continuare a presentarsi alla cassa ogni 16 del mese per versare tasse e contributi dei dipendenti. Problemi analoghi per il 770, che al momento non esenta nemmeno gli enti locali la cui sede (con tutta

la documentazione) è inagibile. Niente rinvio, poi, per le tariffe; con il risultato che nei Comuni dov'è in vigore la Tia bisogna pagare il servizio rifiuti, mentre in quelli a l'arsu no. I limiti del provvedimento sono poi evidenti anche sul versante della ricostruzione delle imprese: sui tempi per la messa in sicurezza, i termini si assestano fra i 4 e gli 8 anni, ma manca l'attesa deducibilità Ires per gli oneri.

Anche sul fisco locale, il provvedimento mostra più di un difetto. Sull'Imu arriva un alleggerimento generalizzato nel triennio 2012-2014 per i proprietari di immobili in uno dei 59 Comuni del «cratere»: si dovrà pagare il 50% dell'aliquota decisa dal Comune, e il gettito rimarrà interamente sul territorio perché lo Stato rinuncia alla «quota erariale». Se l'immobile è inagibile o inabitabile, invece, arriva l'esenzione piena che, come chiarito dal testo emendato alla Camera, decorre dal 1° gennaio scorso e non dalla data della dichiarazione dell'inagibilità come sarebbe previsto dalle regole generali dell'imposta sul mattone. In pratica, quindi, la dichiarazione di inagibilità permette ai pro-

prietari di disinteressarsi completamente dell'Imu. Nei capoluoghi della zona, che non sono nella lista del «cratere», l'Imu si paga invece normalmente, con l'eccezione dei fabbricati dichiarati inagibili.

Fino ad oggi, secondo i dati più aggiornati, in Emilia sono state effettuate 29.244 verifiche puntuali (oltre a 55mila verifiche «speditive», quelle condotte dai Vigili del Fuoco con una procedura più rapida), che hanno dichiarato immediatamente agibili il 39% delle case e il 43% degli edifici pubblici, mentre tra depositi, magazzini e fienili il semaforo verde si è acceso solo nel 18% dei casi.

L'alleggerimento generalizzato dell'Imu è naturalmente una buona notizia per i contribuenti ma, priva com'è di compensazioni, rischia di mettere un ostacolo in più all'impegno dei Comuni nella ricostruzione, rendendo ancor più «teorica» l'esclusione dal Patto di stabilità delle spese per investimenti prevista dallo stesso decreto. Gli enti colpiti dal sisma, infatti, hanno spesso incassato cifre che non superano il 5-10% delle entrate Imu previste, con il risultato di avere problemi di liquidità tali da mettere a rischio la normale amministra-

zione: in questa condizione, la deroga da 50 milioni al Patto di stabilità (da prevedere tra l'altro entro il 30 giugno con un decreto atteso che però non si è ancora visto) rischia di trasformarsi in pura petizione di principio. L'allentamento del Patto, nelle intenzioni, nasce per aiutare gli investimenti necessari alla prima ricostruzione, ma senza soldi, e senza possibilità di accendere mutui in deroga alle regole generali all'indebitamento comunale, è assai difficile da mettere in atto. Nessuna deroga, inoltre, ai vincoli nazionali sul personale, anche con contratto flessibile, per cui non è possibile agli enti rinforzare nemmeno temporaneamente i propri organici per far fronte all'emergenza. Per ovviare il problema, il segretario generale dell'Anci Angelo Rughetti ha lanciato a tutti i Comuni non colpiti dal terremoto l'appello «a offrire il proprio personale» agli enti in difficoltà.

Problemi analoghi per le bollette: vengono sospese fino al 30 novembre, ma le multiutility della zona lamentano il fatto che in gioco ci sono 380 milioni di euro, oltre ai 20 milioni di danni diretti subiti per il terremoto.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'IMPOSIZIONE

Sospesi i pagamenti sulla tassa rifiuti ma il blocco non opera nei molti comuni della zona che applicano la tariffa

## IL PATTO DI STABILITÀ

La deroga ai vincoli e l'obbligo di versare i debiti verso le società rischiano di essere vanificati dalla carenza di liquidità

## I punti controversi

### FISCO LOCALE

**Esenzioni con «buchi»**  
Nel provvedimento arriva un alleggerimento generalizzato per l'Imu nei Comuni del "cratere": si paga il 50% dell'imposta prevista dal Comune, il gettito resta interamente all'ente, e nel caso di inagibilità scatta l'esenzione totale dall'inizio dell'anno (e non dalla data di dichiarazione come previsto dalle regole generali dell'Imu). Sospeso anche il pagamento della tassa rifiuti, ma molti Comuni della zona colpita applicano la tariffa d'igiene ambientale (Iia) che non è citata dal provvedimento. Stesso problema per l'occupazione di suolo pubblico, in molti enti regolata da canone e non da tassa.

### FISCO NAZIONALE

**Dimenticati i «sostituti»**  
Versamenti fiscali e contributivi sono sospesi fino al 30 di novembre (il decreto originario prevedeva il 30 settembre, ma le imprese chiedevano il 30 giugno 2013). Il rinvio, però, non sembra applicarsi agli obblighi dei sostituti d'imposta, che dunque devono continuare a versare il 10 di ogni mese imposte e contributi trattenuti ai dipendenti. Nessun rinvio nemmeno per il modello 770: la presentazione vincola anche gli enti pubblici, anche nei casi in cui la sede (con tutta la documentazione indispensabile) sia inagibile. La sospensione riguarda, invece, anche le balle.

### ENTI LOCALI

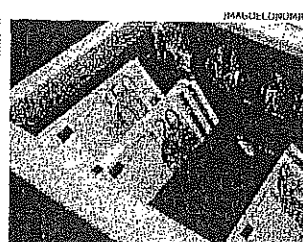
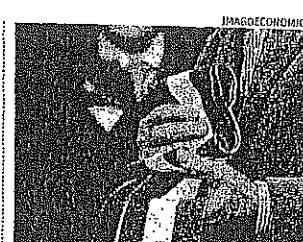
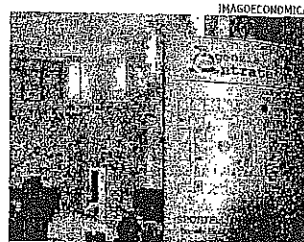
**Deroga senza risorse**  
Previsto un alleggerimento del Patto di stabilità nei Comuni colpiti, per aiutare gli investimenti necessari alla prima ricostruzione. Il decreto che fissa i nuovi obiettivi (previsto per il 30 giugno) non è ancora arrivato, ma soprattutto i Comuni della zona hanno gravi problemi di liquidità (il gettito effettivo dell'Imu si è fermato sotto al 10% delle previsioni), per cui la deroga senza risorse liquide rischia di rimanere teorica. A ostacolare gli investimenti c'è anche la mancata revisione dei limiti complessivi all'indebitamento. Niente deroghe, poi, per l'assunzione di personale, anche con contratti flessibili per l'emergenza.

### IMPRESSE

**Ricostruzione senza sconti**  
Il decreto nella versione approvata dalla Camera offre tempi più lunghi per la ricostruzione delle imprese il cui livello di sicurezza sia oggi inferiore al 60% di quello richiesto a un edificio nuovo. Per arrivare al 60%, vengono concessi quattro anni se la sicurezza è inferiore al 30%, otto anni se è superiore al 50% e termini proporzionali per chi è compreso fra le due fasce. Non viene però prevista la deducibilità del 50% dall'imposta sulle società degli oneri sostenuti dalle imprese per rispettare questi obblighi con la conseguenza, denunciano gli imprenditori, di uno svantaggio competitivo rispetto a chi non ha questi obblighi.

### PAGAMENTI

**L'obbligo «teorico»**  
La legge di conversione approvata alla Camera impone alle Pubbliche amministrazioni il pagamento entro 60 giorni dei crediti maturati nei confronti delle imprese colpite dal terremoto, ma non modifica meccanismi e problemi di risorse che, finora, hanno impedito di rispettare i tempi. Il problema è particolarmente evidente quando il debitore è un ente locale della stessa zona, colpito dalla carenza di risorse legata alla sospensione dei versamenti Imu (non è prevista nessuna modifica nemmeno sulle regole generali dei trasferimenti statali), con il risultato che l'obbligo rischia di essere una petizione di principio.





TERREMOTO » LA RICOSTRUZIONE, I PROBLEMI E LE SOLUZIONI

# Lo stop alle bollette mette nei guai Aimag

Il rinvio del pagamento al 30 novembre porterebbe Sinergas al dissesto Arletti e Bonvicini: «Sospensione indiscriminata, mancano 60 milioni»

di Felicia Buonomo

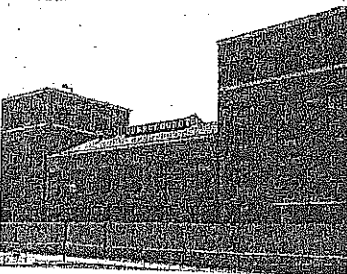
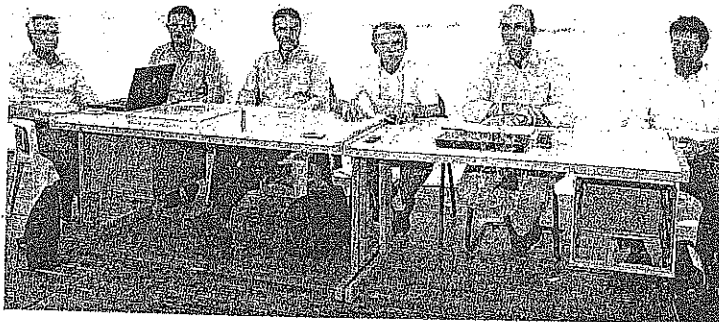
«L'80% dei mancati guadagni derivanti dalla sospensione del pagamento delle utenze sono in capo a Sinergas, che così rischia il dissesto finanziario». Non ci gira troppo intorno Adelmo Bonvicini, presidente di Sinergas nell'esplicitare il malessere di fronte al quale la sua società si è venuta a trovare a causa del decreto governativo. Per questo il gruppo Aimag ha intenzione di iniziare a fatturare nuovamente i consumi e, nel caso in cui l'autorità per l'energia elettrica e il gas, non emetta un provvedimento che modifichi il decreto, il gestore si dichiara già pronto a fare ricorso.

**Gestione finanziaria a rischio.** «Ad inizio giugno - afferma Mirco Arletti, presidente di Aimag - l'autorità ha emesso una delibera che concedeva la sospensione dei pagamenti delle utenze non indicando le scadenze. Poi il decreto del governo ha confermato l'impostazione, fissando una scadenza al 30 novembre, senza operare alcuna distinzione, tra chi ha subito danni e chi no». La società, dunque, ha proposto (invano) degli emendamenti. «Aimag - spiega ancora Arletti - opera nei 21 comuni terremotati. La sospensione indiscriminata del pagamento significherebbe per noi 60 milioni di mancati guadagni». È bene precisare che la sospensione vuole dire che al cittadino viene offerta la possibilità di pagare i consumi effettuati solo a novembre, non che gli viene "abbonato" il costo dei consumi fino a quella data. Si tratta, dunque, di un semplice posticipo. La sospensione, tuttavia, potrebbe essere ugualmente deleteria per Aimag che ha deciso, se l'autorità non ascolterà

## La Provincia: fiscalità agevolata per le zone colpite

«Valutare sin d'ora e in ogni caso le richieste di fiscalità agevolata o di vantaggio per le zone colpite dal sisma, come promosso da sindacati, associazioni di categoria nonché dagli stessi sindaci dei Comuni terremotati; rimuovere i vincoli del Patto di stabilità, almeno per il prossimo triennio, garantendo agli enti locali le risorse necessarie nell'immediatezza; recepire, nel convertire il decreto sulla ricostruzione, le osservazioni presentate dalle istituzioni e dalle realtà socio-economiche delle comunità coinvolte con l'obiettivo della semplificazione normativa e della pianificazione territoriale». Sono alcune delle numerose e dettagliate misure che l'ordine del giorno, presentato da tutti i gruppi consiliari e approvato all'unanimità dal Consiglio provinciale di Modena, chiede al Parlamento, al Governo e alla Regione.

le richieste, di riprendere a fatturare, defalcando chi abita nelle zone rosse, chi ha la casa inagibile o ha perso il lavoro a causa del sisma. Certo risolverebbe poco, perché il cittadino potrebbe comunque optare di pagare il dovuto direttamente a novembre, senza evitare il buco finanziario conseguente nelle casse di Aimag. Si tratta di 60 milioni di euro, di cui l'80% dei

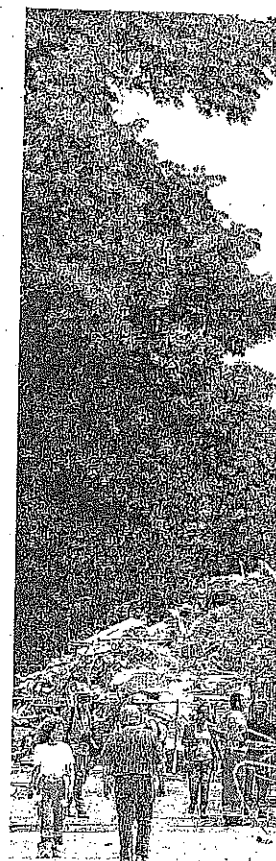


In senso orario: i dirigenti di Aimag, le macerie da rimuovere, il presidente della utility Mirco Arletti e la sede di Mirandola gravemente danneggiata e inagibile dopo il sisma

quall - aggiunge Adelmo Bonvicini, presidente di Sinergas - sarebbero in capo a Sinergas, che così rischia il dissesto. La sospensione inoltre viene concessa senza offrirci nessuna compensazione. Per noi sarebbe insostenibile». Per questo, qualora le misure compensative non arriveranno, Aimag farà ricorso, onde evitare uno squilibrio finanziario ingente.

**Raccolta delle macerie.** Aimag è anche impegnata nella raccolta e trasporto delle macerie. «Abbiamo proceduto - afferma Paolo Ganassi, direttore servizi ambientali - ad una gara individuando tutte ditte locali già nel nostro albo fornitori, con le quali svolgere la raccolta e trasporto. Abbiamo già cominciato a sgomberare le macerie disposte dalle autorità

comunalì. Tutto nel rispetto della legalità e con le certificazioni necessarie». Il cittadino, dunque, che con ordinanza comunale ha necessità di rimuovere le macerie, avendone diritto, potrà andare in Comune e presentare domanda; il Comune effettuerà un sopralluogo e girerà la segnalazione ad Aimag, che provvederà alla raccolta.



«Abbiamo organizzato tre siti di smaltimento - prosegue Ganassi - presso le nostre discariche. Ad oggi contiamo 60 cantieri, ma nei prossimi giorni contiamo di arrivare a 300, per decine di migliaia di metri quadri di macerie da gestire». **I danni e il calo dei consumi.** Conseguentemente al sisma, Aimag conta danni per circa 5 miliardi di euro tra sedi e impianti e a ciò si aggiunge il calo dei consumi. «Le chiamate al pronto intervento - spiega Antonio Dondi, direttore generale di Aimag - sono aumentate vertiginosamente, del 100% per il gas e del 50% per l'acqua. Per quanto riguarda i consumi invece parliamo, rispetto a giugno dell'anno scorso, di un -28% per il gas e un -18% per l'acqua».

**MULTIUTILITY** Il presidente di Aimag Mirco Arletti lancia l'allarme: «Rischiamo il dissesto»

# «Danni post sisma per 60 milioni»

## «Sospensione delle bollette solo per chi ha la casa inagibile»

**A**imag potrebbe subire i danni maggiori non dal terremoto, bensì dai provvedimenti post sisma. La multiutility infatti ha registrato poco più di 5 milioni di euro per i danni negativi dovuti ai terremoti del 20 e 29 maggio, mentre il calo di introiti potrebbe aggirarsi intorno ai 60 milioni di euro. Sono 4 le torri abbattute, a Casazza, Con-



PRESIDENTE Mirco Arletti

cordia, San Felice e San Possidonio, mentre è in fase di messa in sicurezza e ripristino quella di Mirandola. Due impianti di compostaggio lesionati, a Fossoli di Carpi e a Massa Finalese, un calo di consumi del 18% per quanto riguarda la fornitu-

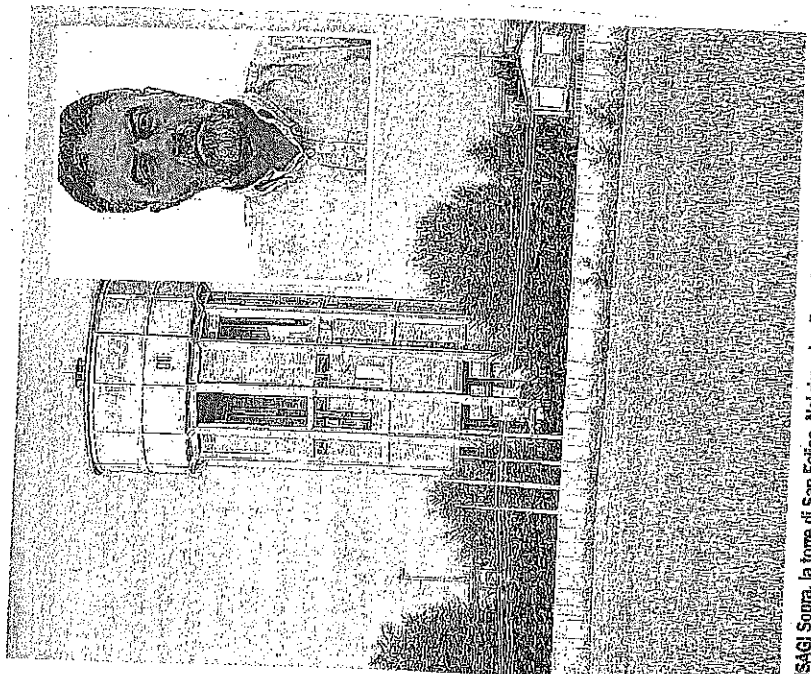
ra di gas e un meno 28% sull'erogazione dell'acqua. Questo è il quadro a cui staggunge la sospensione dalla fatturazione dovuto a una delibera dell'autorità per l'energia elettrica e il gas, che in data 6 giugno spendeva i termini di pagamento delle utenze per i Comuni terremotati dal 20 maggio. La proroga dei pagamenti sarà di 6 mesi, quindi fino a novembre: nel frattempo Aimag non incasserà, ma sarà tenuta al saldo dei suoi fornitori.

«È una delibera che fa parti uguali fra disuguali - afferma il presidente di Aimag, Mirco Arletti - Non c'è distinzione fra agibili o meno, e non si è tenuto conto della diversità nell'incidenza del terremoto

sui gestori. Hera ha 10 Comuni terremotati, Aimag ha tutti i suoi 21 Comuni soci che sono stati colpiti dal sisma. Io l'ho definito un terremoto chirurgico. Se tutti i cittadini utilizzassero questa possibilità sono 60 milioni di euro in meno che noi incassiamo, con seri problemi economici e finanziari perché la delibera dell'autorità dice che sono sospesi i termini di pagamento degli utenti, non dice che sono sospesi i pagamenti dei fornitori e delle spese che l'azienda ha per mantenere in

funzione gli impianti». L'80% di questi 60 milioni sono in capo a Sinergas che rischia un dissesto finanziario - sottolinea Adelmo Bonvicini, presidente dell'azienda di forniture gas - È un provvedimento micidiale, noi siamo quelli che sono rimasti stritolati nel mezzo della filiera, non ci sono provvedimenti di compensazione». Aimag spera in una modifica del decreto e in un limite delle sospensioni a chi non ha l'agibilità.

(Paolo Caporinotto)



DISAGI Sopra, la torre di San Felice. Nel riquadro, il presidente Sinergas Adelmo Bonvicini

## DITTE AL LAVORO Controlli preventivi anche sui materiali pericolosi

### «Rimozione delle macerie, fino a 300 cantieri»

La rimozione delle macerie è stata disciplinata dalla Regione che ha precisato quanto già presente nel famoso decreto 74 del 6 giugno scorso. Aimag provvede a queste rimozioni in diversi Comuni avvalendosi di 9 ditte selezionate dopo una gara suddivisa in 8 lotti a seconda di distanza dei cantieri, tonnellaggio delle macerie e tipologia di mezzi necessari. Le società «sono provviste di certificazione antimafia e documento unico di regolarità contributiva - afferma Paolo Ganassi, dirigente del settore ambiente di Aimag -. Queste

ditte non possono subappaltare». Le macerie sono quelle che si trovano a terra a seguito di crolli o quelle derivanti da demolizioni o abbattimenti di sposti dai Comuni. Sono stati stanziati 1,5 milioni di euro per le rimozioni, a 50 euro la tonnellata, su tutta l'area del cratere da Ferrara a Reggio, ma verosimilmente ne serviranno altri.

«Attualmente i cantieri su cui lavoriamo sono 60,

ma stimiamo che possano arrivare a 300 - prosegue Ganassi -. Siamo nell'ordine di alcune migliaia di metri cubi, si potrebbe arrivare anche a centinaia di migliaia di metri cubi di macerie da rimuovere». I cantieri vengono controllati da Aimag per verificare la presenza di materiali pericolosi.

«Tutti i cantieri li verifichiamo prima - puntualizza il dirigente - e ci rendiamo conto di quello che c'è».

**PROTESTA ARLETTI (AIMAG): «NON TUTTI I CLIENTI HANNO AVUTO DANNI. QUESTA MISURA CI STRITOLA»**

## «Acqua, persi 60 milioni con lo stop ai pagamenti»

— CARPI —

«QUESTO provvedimento ingiusto ci ha colpiti in modo mirato, stritolandoci tra fornitori da un lato ed utenti finali dall'altro. E' una misura micidiale dal punto di vista finanziario». Non usa mezzi termini il presidente di Siner-gas Adelmo Bonvicini, commentando la decisione presa lo scorso 6 giugno dall'autorità per l'energia elettrica e il gas che ha disposto, con validità retroattiva a partire dal 20 maggio — giorno della prima scossa — la sospensione del pagamento delle forniture idriche, elettriche e gas per tutte le popolazioni dei Comuni colpiti dal sisma, almeno sino a novembre. Sei mesi di mancati introiti che rischiano di tramutarsi in un conto davvero troppo salato per la municipalizzata: «Considerando che tutti i 21 Comuni soci di Aimag sono terremotati — spiega il presidente Mirco Arletti — stiamo parlando di 60 milioni di euro in meno di incassi che non possiamo recuperare su altri ter-

ritori. A questo punto ci batteremo perché il governo distingua tra chi ha l'abitazione inagibile o ha perso il lavoro e chi invece non ha subito danni rilevanti. Altrimenti rischiamo un forte indebitamento dell'azienda».

### LA RICHIESTA

**«Lotteremo perché il governo distingua tra chi è senza casa o senza lavoro e chi non ha avuto grossi problemi»**

**IL PROBLEMA** sorge poiché, mentre i pagamenti sono stati sospesi a tutti gli utenti senza distinzione alcuna, la multiutility dell'area nord deve invece continuare a saldare i conti con i propri fornitori. «Intanto a breve inizieremo a inviare le fatture a chi non ha danni gravi in modo tale che i clienti potranno deci-

dere in tutta autonomia se iniziare a pagare subito oppure aspettare di avere un conto unico a novembre, ma se anche questo non dovesse funzionare potremmo vederci costretti a fare qualche ricorso». Il pericolo del dissesto finanziario arriva a minacciare un'azienda già provata di suo dal terremoto. La conta dei danni parte dagli impianti di compostaggio di Massa Finalese e Fossoli e arriva alle sedi amministrative di Carpi e Mirandola, inagibili probabilmente sino a fine anno. Ma non finisce qui: a questo si dovranno aggiungere il calo dei consumi di acqua e gas, rispettivamente del 18% e 28%. Altro tema delicato è quello della rimozione delle macerie, per la quale Aimag ha delegato alcune ditte del territorio: «Sono aziende già inserite nel nostro albo fornitori — spiega Paolo Grassi, dirigente dei Servizi ambientali —. Per ora sono stati individuati tre siti a Medolla, Mirandola e Fossoli, ma le operazioni richiederanno diversi mesi».

Marcello Marchesini

Carbino 14/7/12



-gazette.it

Notiziario ambientale/energetico on-line dal 1999

Invia a.. info@... Spedito da ..... INVIA

STAMPA CHIUDI

**Terremoto. Danni per quasi 21 milioni alle aziende di servizi locali**

Bologna, 16 luglio – Oltre 20 milioni di euro: a tanto, secondo la Confservizi Emilia Romagna, ammonta la stima dei danni arrecati dal sisma del 20 e 29 maggio alle aziende di servizio pubblico locale. Nel dettaglio, la cifra complessiva è di 20.660.000 euro: 2.600.000 euro per i danni subiti dalle sedi e uffici, 16.860.000 nelle reti e impianti, 1.200.000 come costi sostenuti per gli interventi di prima emergenza post-terremoto.

Otto – si legge in una nota – le aziende coinvolte: Aimag (Mirandola), Sorgea (Finale Emilia), Cmv (Cento), Tred Carpi, gruppo Hera, gruppo Iren, Seta e Tper. A subire i maggiori danni Aimag e Sorgea: la prima ha tuttora la sede inagibile, la seconda completamente distrutta. "Nonostante il quadro di difficoltà – spiega la Conservizi – le aziende di servizio pubblico locale hanno continuato e continuano a garantire l'erogazione dei servizi".

Grande preoccupazione, inoltre, viene manifestata per le aziende di dimensioni più piccole, che si trovano "in uno stato di forte sofferenza finanziaria per i mancati introiti derivanti dalla sospensione del pagamento delle utenze", già quantificati complessivamente in circa 380 milioni. Per questo motivo, chiosa la nota, si continuano "a interessare istituzioni e autorità competenti affinché vengano accolte le richieste di limitare la moratoria delle bollette alle sole utenze effettivamente danneggiate e prevedere immediati interventi di compensazione per i mancati flussi di cassa".